



Domenica 16 luglio 2023 • Anno 2 (II) - nr. 167 • 1,00 Euro

# IL TRENTINO

NUOVO

VERNICI - SMALTI  
CORNICI  
BELLE ARTI  
HOBBYSTICA

PERGINE VALSUGANA (TN) VIA MAIER, 77  
TEL. E FAX 0461 510590  
www.colorificiosanrocco.net

**BONDONE.** Le Funivie: «Indispensabile per il turismo». Ma l'area si trova in una riserva protetta

## È bufera sulle Viote «Sfregio insopportabile»

**TRENTO.** Si riaccende la discussione attorno al progetto di un bacino idrico artificiale in località Viote sul Monte Bondone. Mercoledì scorso, le Funivie Trento-Bondone hanno presentato in un incontro informale

«Ma i turisti oggi ci chiedono piste da sci sempre più innevate

**Fulvio Rigotti**

l'ultimo piano per la costruzione di un bacino di innevamento artificiale da 120mila metri cubi, il doppio di quello già esistente a Mezzavia. «Da usare per la neve d'inverno e contro la siccità d'estate» afferma l'ente promotore

rappresentato da Fulvio Rigotti. Ma l'area scelta per l'invaso, la "busa dei tritoni", si trova proprio tra la Torbiera delle Viote, area protetta che vanta un biotopo ricco di numerose specie floreali e faunistiche uniche, e la ri-

serva integrale delle Tre Cime. Un paradiso che rischia di andare per sempre perduto, avverte l'ex dirigente del Servizio Parchi e Aree Protette Gianni Nicolini.

> **ILARIA PUCCINI** A PAGINA 3

**BONDONE.** Fa discutere la nuova localizzazione indicata dalle Funivie per la realizzazione di un nuovo bacino artificiale per l'innevamento

# Sci o natura? Bufera sulle Viote

ILARIA PUCCINI

**TRENTO.** Si sta riaccendendo in questi giorni la discussione attorno al progetto di un nuovo bacino idrico artificiale in località Viote sul Monte Bondone. Mercoledì 12 luglio, le Funivie Trento-Bondone hanno infatti organizzato un incontro informale alla Capanna Viote per presentare l'ultima versione del loro piano, scelta da una serie di elaborati.

Il bacino in progetto andrebbe ad affiancarsi nell'uso a quello già presente a Mezzavia, a circa 1100 metri di quota, da 60mi-

la metri cubi di capienza; ma stavolta avrebbe una capacità doppia, da 120mila metri cubi, e si collocherebbe sotto la riserva integrale Tre Cime, tra la Val dei Cavai e la Val del Merlo, a circa 1570 metri di altitudine.

Una proposta che le Funivie, che da anni spingono sul progetto, giustificano con la conformazione del terreno (il luogo scelto è infatti la "busa dei Tritoni", nella foto sotto) e l'alta quota, che permetterebbe di raggiungere più comodamente le piste da sci da innevare; ma che non piace alle associazioni che si battono per la tutela del territorio, rientrando la Torbiera delle Vio-

te nell'elenco delle riserve naturali e biotopi provinciali, aree che per legge sono protette.

All'incontro organizzato dalle Funivie sono state invitate le Asuc, proprietarie di diverse particelle di terreno; Appa, l'Agenzia Provinciale Protezione Ambiente; la Protezione Civile; l'Azienda forestale Trento-Sopramonte, da tempo al centro di una disputa tra l'Asuc di Sopramonte e Palazzo Thun; infine il Comune di Trento con l'assessore alla transizione ecologica guidato da Ezio Facchin e la Rete delle Riserve (anch'essa sotto la gestione comunale).

Per ora si tratta di studi più

che di progetti finiti, corredati ad alcune immagini di rendering.

«Il lago artificiale - spiega Fulvio Rigotti delle Funivie - sarebbe alimentato sia dallo scioglimento dei ghiacciai in primavera che dalle acque del torrente Vela, inoltre così non dovremmo più servirci delle sorgente Molini di Sopramonte».

Dall'ipotetico bacino sarebbero poi previste altre due condotte: una per raggiungere gli impianti di innevamento artificiale di Vason, l'altra per il deflusso di emergenza verso Garniga, sul lato est della montagna. Una direzione opposta rispetto al torrente Vela che dalla concadelle Vio-

te scende sul lato ovest passando per Cadine.

Le Funivie premono, perché l'aumento di temperature causato dal cambiamento climatico mette l'industria sciistica in crisi, così si cerca di fare sempre più ricorso all'innevamento artificiale; tra le ragioni addotte da chi è a favore, inoltre, la costruzione di un accumulo d'acqua consentirebbe di far fronte alla siccità.

Ma può proprio un sintomo della crisi climatica, la siccità, divenire la parola in nome della quale si costruirebbe un bacino di immagazzinaggio d'acqua (oltre ai 59 già presenti in regione)

proprio in una riserva tutelata e incontaminata, una zona umida di pregio, per tenere in vita un'industria del turismo che rientra nel modello economico che ha causato questa crisi? - si chiede invece chi è contrario.

Da parte sua il Comune di Trento, lo scorso aprile, lanciava una «Cabina di regia per lo sviluppo del Monte Bondone», per promuovere «la qualificazione, l'estensione e la tematizzazione degli itinerari con target prevalentemente familiare e lo sviluppo di un turismo lento e sostenibile». Ma cosa si intenda con questi termini resta tutto da chiarire.

**L'IMPRENDITORE.** Fulvio Rigotti: «Lo richiede l'industria turistica»

## «I turisti richiedono piste più grandi e innevate»

**TRENTO.** «L'impatto ambientale? Ogni azione umana lo comporta, è inevitabile. Ma è un'opera che si deve fare perché ci servono piste sempre più innevate, che devono essere pronte a inizio stagione per turisti, specie quelli internazionali, che sono sempre più esigenti».

Non usa mezzi termini Fulvio Rigotti, presidente di Funivie Trento-Bondone. Il progetto è in discussione da almeno cinque anni, e ha sempre incontrato la dura opposizione dei residenti locali e delle Asuc. «Va bene confrontarci, ma a un certo punto dovremo pur decidere» dice.

**Secondo lei che cosa motiva la creazione di questo bacino?**

Dalla scorsa estate, che è stata particolarmente secca, è nata la consapevolezza che il bacino può avere la finalità di supportare le piste in inverno mentre d'estate sarebbe pronto per far fronte alla siccità, oltre che servire per l'abbeveraggio degli animali. L'acqua è una risorsa da risparmiare e immagazzinare, da sempre: non c'è malga senza uno di questi bacini, solo in questo caso avrebbe dimensioni maggiori.

**Cosa è emerso dai passati confronti con le Asuc?**

Nel complesso abbiamo presentato diverse ipotesi, su alcune abbiamo ricevuto un no secco, su altre questi enti si sono dimostrati più possibilisti. Ogni studio comporta inoltre una verifica della compatibilità idrogeologica e dei rischi geologici e limologici. Da una quindicina di proposte iniziali, alcune delle quali scartate, sono emerse 8 ipotetiche ubicazioni tra cui questa.

**Perché proprio nella "busa dei tritoni", situata tra un biotopo e una riserva integrale?**

Ci pare una zona meno problematica di altre perché non frequentata dai residenti nel periodo estivo quando diventa area di pascolo. Inoltre avrebbe una conformazione già idonea per un bacino, il che comporterebbe una forte riduzione dei lavori di movimento terra e di cementificazione.

**Come verrebbe alimentato?**

Una certa quantità affluirebbe

per captazione da disgelo, altrimenti dal rio Vela, che è l'unica risorsa del monte Bondone. La normativa ci consente già di prelevare per il bacino di Mezzavia purché si garantisca la portata minima vitale che dev'essere superiore ai 16 litri al secondo. Ma le analisi ci dicono che il rio Vela non ha problemi di portata.

**Cos'è successo l'anno scorso con il bacino di Mezzavia, è vero che ha problemi di ristagno?**

Consideri che è il primo bacino costruito in Trentino, risalente al 2002. Dopo 20 anni avevamo iniziato a notare delle perdite, così l'anno scorso l'abbiamo svuotato completamente per ripararlo. Purtroppo ciò è coinciso con l'estate più secca degli ultimi anni. A giugno era pieno ed è stato svuotato completamente, a fine luglio abbiamo fatto i lavori, ma da luglio in poi si sono verificate le condizioni che prevedevano le limitazioni sul prelievo d'acqua, così non è stato possibile riempirlo nonostante ci fosse un forte bisogno d'acqua.

**Non si potrebbe invece ampliare quel bacino?**

È un'idea su cui si discute da tempo. In prima battuta può sembrare semplice, ma l'allargamento sarebbe limitato, tipo dai 60mila agli 80mila metri cubi, inoltre vorrebbe dire demolire completamente quello esistente, buttando in discarica una grande quantità di cemento armato per poi rifarlo più grande. Inoltre la zona è sconsigliata per motivi di rischio geologico e costi di gestione. E sparare la neve pompando da 1100 metri costa di più che sparare in quota. Per noi sarebbe una spesa enorme.

**È vero che nell'incontro si è già discusso di deroghe, e quali?**

Il progetto viene esaminato da un sacco di servizi provinciali e comunali. Sicuramente ci saranno imposte limitazioni e prescrizioni sia in fase di progettazione che di realizzazione. Rispetteremo tutte le prescrizioni date dai vari uffici provinciali o comunali a tutela di interessi del rio vela e dei pescatori, come quelle su flora e fauna. Quanto alle deroghe, se ne parlerà più avanti, in fase di realizzazione.

**IL TECNICO.** Gianni Nicolini: «In pericolo diverse specie floreali uniche»

## «Sfregio insopportabile in una riserva preziosa»



Fulvio Rigotti, Funivie Monte Bondone



Gianni Nicolini, Centro Ecologia Alpina

**TRENTO.** «Uno sfregio ambientale insopportabile per il paradiso delle Viote»: commenta così il progetto di un nuovo bacino artificiale alle Viote Gianni Nicolini, già direttore del Centro di Ecologia Alpina ed ex dirigente del Servizio Parchi e Conservazione della Natura della PAT.

Già alla guida dell'Ufficio Biotopi, fu lui, ricorda in un intervento inviato al Nuovo Trentino, a portare all'istituzione della delibera di tutela della Torbiera delle Viote. «Si tratta di un paradiso per la presenza di una ricca flora ed entomofauna rara sulle Alpi. Il Bondone, come altre montagne delle Alpi meridionali, ha specie floristiche endemiche rare, a diffusione molto circoscritta e limitata in quanto i ghiacciai dell'ultima glaciazione non hanno coperto completamente la montagna: si sono salvate così numerose specie in isole rifugio. Finite le glaciazioni le specie hanno ricolonizzato il territorio circostante. Ma è opportuno ricordare che quanto più le aree ricolonizzate sono piccole, tanto più una specie è rara e vulnerabile. Per questo è importantissimo proteggere questi ambienti: per la loro ricchezza genetica preziosa e perché il territorio in cui sono presenti è unico e speciale come biodiversità. Arrivo al dunque: a giugno ho partecipato ad una camminata di sensibilizzazione anti bacino di innevamento con numerose associazioni e cittadini, per la salvaguardia delle acque e della natura e con alcuni responsabili delle Asuc. Nell'occasione ho scritto una poesia dialettale sull'evento, al fine di sensibilizzare chi ama il Bondone e la Natura a prendere un'iniziativa per fermare questo progetto pericolosissimo per le Viote ed il Bondone in generale».

**En funeral en Paradis**

Ancoi, dale Viote, 'l Brenta l'è pù gris del sòlit, el me par engrugnà, enfastidi da zughide nùgole da far parèr le zime svèrgole. Sora i prati 'nfiaradi, nùgole strane, moge, senza spiritpar che le voia smorzar le arfiade de 'n sol massa gaiardobutano zèndro 'n te na luce smorzada. Anca i fiori de sòlit endafaradi a lustrarse i colorii s'è fermadi a mormorar preoccupadi fra de lóride na disgrazia che sta per capitar:

«Ancoi ne meterén el vestì pù bel, con la colana de filigrana-spolvererén quel a campana, azur genzianela, e quel de oro per la granda genziana, la margherita la se lustrerà i só petali bianchie la se darà 'n poch de cipria zalda 'n mez, l'anèmon e la stela alpina le se petenerà 'l pèl dela corolae 'l rododendro 'l tirerà for el rosseto pu secci che 'l gò. Anca le erbe le se ritocherà 'l color, chi 'l vért scur, chi quel ciar, chi i se tirerà via qualche fil sech; el mus-cio 'l se beverà 'n poch de rosadaper darse 'n poch de tòn, che noi creda che 'l sia mòl. La negritela la se 'mprofumerà de cioccolata e le orchidee spuzzétele se meterà la vanilia, ma 'l zinèver el volerà star selva-degón».

Le nùgole spatuzzóne le varda zó e le ride: «Che fé? na festa? né a morosi?». «No! Nén a 'n funeral... al nòs funeral dato che chi fra 'n poch riverà squali dai denti de fèr, i farà 'n lach per la néf artificial da far siàr sempre pù zent e sarà la fin de stó Paradis che 'l s'è salvà fin dal temp dele glaciazion. Ora pro nobis... che gavén bisogn!!!».

En quel moment l'eufrazia coi só oceti bianchi e blu la buta 'n zich, l'asfodelo 'l se 'ndrizza su e 'l ziga anca lu: «Pronti ala rivoluzion!». I ven avanti 'n tanti 'n procession, zitadini, associazion, zent che gá amor per stó ambient tegnù poch en considerazion, zà violentà da strade, parchegi, ristorante.... de bon... gnent! e adèss i vol sassinarlo co sta decision criminal.

I pomperà l'aqua da Soramont per gavér en laghet de aqua portadavist che chi nò la ghè mai stada, passerà sora a tut camion, ruspe, laoradori, zent de ogni sort, ghe sarà rumori, odori, pólvor e desert, nò vedrén pù caprioi, tassi, volp, sforzèi, sarà 'n inferno 'n paradis!

I cuca for da Trent quei el vol stó massacr criminal, quel che conta l'è far girar el capitalefar néf, tanta néf e se pò la diventa giaz l'è lo stes se 'l cambi del Clima 'l la tol for subit de mez l'è lo stes, troverén n'altra soluzione, 'l pèl sul stómech el gavén, quel che conta l'è 'l capitál, per el rest... l'è lo stes!

Arco, desdòto de Giugn del Domilievintiré

«Tra le proposte anche aree più antropizzate, ma sono state respinte»

«Deroghe? È presto per parlarne, vedremo in fase di realizzazione Fulvio Rigotti»

«Il Bondone è unico perché vanta specie floreali sopravvissute alla glaciazione»

«Un patrimonio la cui biodiversità, unica, andrebbe perduta Gianni Nicolini»